

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 14 giugno 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

8 giugno 23 FQ:

**“PAESI NATO DISPOSTI A SCHIERARE TRUPPE SUL TERRENO IN UCRAINA”
BOMBE E STRATEGIE - Rivela Rasmussen. L'ex segretario generale del Patto atlantico è certo: “La Polonia e i Baltici potrebbero intervenire”**

Di Giampiero Calapà

....Lo riporta il Guardian: “Se la Nato non concorderà un chiaro percorso per l'Ucraina, c'è la chiara possibilità che alcuni Paesi possano agire da soli. Sappiamo che la Polonia è molto impegnata nell'assistenza concreta all'Ucraina. E non escluderei che la Polonia s'impegni di più seguita dai baltici, magari con proprie truppe sul terreno”.

Rasmussen ha detto chiaro e tondo: “Penso che i polacchi prenderebbero seriamente in considerazione l'idea di mettere insieme una coalizione di volenterosi se l'Ucraina non ottenesse nulla a Vilnius”. Nella capitale della Lituania, infatti, si terrà a luglio il vertice della Nato con all'ordine del giorno l'ingresso dell'Ucraina nella Nato.....

Per Rasmussen una tale iniziativa militare sarebbe del tutto legale anche se l'unità della Nato verrebbe frantumata. Per evitare questo scenario, quindi, sarebbe necessaria la definizione di un ingresso dell'Ucraina nella Nato non troppo avanti nel tempo, cosa che permetterebbe all'Alleanza atlantica di muoversi direttamente e diventare parte attiva del conflitto sul terreno per difendere un proprio membro.....

Contro questi scenari pare si stia muovendo la Germania, col cancelliere Olaf Scholz, che ieri ha incontrato il presidente francese Emmanuel Macron, impegnato nel cercare di evitare mosse che risulterebbero gravi provocazioni per Mosca.

Rasmussen starebbe anche pretendendo “garanzie messe nero su bianco” per l'Ucraina prima del vertice di Vilnius: condivisione dell'intelligence, addestramento congiunto dei militari ucraini, maggiore produzione di munizioni e un massiccio incremento della fornitura di armi....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/08/paesi-nato-disposti-a-schierare-truppe-sul-terreno-in-ucraina/7186960/>

9 giugno 23 FQ:

“UCRAINA NELLA NATO? SAREMMO IN GUERRA”

LUCIO CARACCILO - Strategie “Il nuovo attacco si basa sulla tattica delle ‘cento punture di spillo’. Il crollo della diga può destabilizzare la Crimea”

Di Salvatore Cannavò

Con Lucio Caracciolo, direttore e fondatore del mensile Limes, uno dei massimi esperti di geopolitica, facciamo il punto sulla situazione in Ucraina dopo l'esplosione della diga di Kakhovka.

Pensa che sia in atto, come il presidente ucraino Zelensky ripete da tempo, una vera offensiva ucraina?

L'annuncio che è in corso un'offensiva fa parte dell'offensiva stessa. Non dobbiamo aspettarci un'operazione in senso classico. I rapporti di forza tra Ucraina e Russia in termini numerici sono tali da impedire la concentrazione di una massa di soldati sufficiente a sfondare il fronte russo e soprattutto, successivamente, a controllare i territori riconquistati. Gli ucraini hanno finora dimostrato fantasia e abilità tattica, ma sono consapevoli di questi dati e quindi sembrano orientati ad adottare la tattica delle “cento punture di spillo”, che possono essere anche molto acuminati e velenosi. E precludere a una sorpresa finale, anche molto rischiosa.....

L'obiettivo strategico?

Il Donbass interessa ormai relativamente poco a Kiev. Parliamo di un territorio devastato da quasi dieci anni di guerra, abitato in gran parte da una popolazione filo-russa, visto che gli ucraini se ne sono quasi tutti andati. La priorità per gli ucraini è la regione che da Zaporizhzhia porta in Crimea. Se riescono a scavalcare i russi metteranno in crisi Mosca.

Per puntare a destabilizzarne il gioiello geopolitico: Sebastapoli.

E cosa significa destabilizzare?

Destabilizzare vuol dire rendere la vita impossibile ai russi in quell'area e in prospettiva tagliarne i collegamenti con la madre patria. In questo senso l'aspetto strategico del crollo della diga consiste nel tagliare l'acqua dolce alla Crimea. Non sarà per niente facile trovare alternative da parte russa. Già

oggi in Crimea arriva acqua inquinata e presto dal bacino del Dniepr potrebbe arrivarne poca o niente....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/09/lucio-caracciolo-ucraina-nella-nato-saremmo-in-guerra/7188204/>

9 giugno 23 FQ:

“CONTROFFENSIVA DI KIEV È PARTITA”. RISCHIO NUCLEARE

ZAPORIZHZHIA “CENTRALE A SECCO” - A Sud. Le truppe di Zelensky hanno intensificato le azioni Mosca: “Respinte tutte”

Di Alessia Grossi

Mine vaganti, colera, disastro agricolo, bombe sui civili evacuati.

E, come se non bastasse, rischio di incidente nucleare nell'impianto di Zaporizhzhia.

Le conseguenze dell'esplosione della diga di Kakhovka tre giorni dopo lo sversamento di acqua sugli oltre 80 villaggi circostanti l'area di Kherson sono catastrofiche.

Ultima, la più allarmante: “Il bacino della diga di Kakhovka non può più fornire acqua sufficiente per raffreddare i reattori della centrale nucleare di Zaporizhzhia”, riferisce ieri in serata l'operatore della diga distrutta in un attacco nel sud dell'Ucraina.....

Sott'acqua invece c'è il rischio di mine vaganti che evidentemente possono rappresentare un grave pericolo per i civili non solo oggi, ma “per i decenni a venire”, avvisa la Croce Rossa internazionale intervenuta sul luogo dell'allagamento per portare aiuti.....

Due minacce, quelle degli esplosivi e del nucleare che si sommano al rischio colera, per il liquido che ristagna nella zona e la perdita di diverse tonnellate di raccolti a causa delle inondazioni.....

A Sud la tanto attesa “controffensiva dell'esercito ucraino contro i russi è iniziata, aprendo una fase della guerra volta a ripristinare la sovranità territoriale dell'Ucraina e a mantenere il sostegno occidentale nella guerra”, raccontano al Washington Post fonti militari di Kiev.

A confermarlo non solo una fonte vicina al presidente ucraino Zelensky ad Abc News, ma anche i russi che attraverso un alto comandante hanno informato il presidente Putin di aver respinto un attacco ucraino su larga scala nella regione meridionale di Zaporizhzhia, dopo i feroci attacchi notturni tra mercoledì e giovedì di cui ha parlato il ministro della Difesa Sergej Shoigu, evitando alle truppe gialloblu di sfondare la linea del fronte a Zaporizhzhia.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/09/controffensiva-di-kiev-e-partita-rischio-nucleare/7188206/>

10 giugno 23 FQ:

“PUTIN: “A MINSK NOSTRE ATOMICHE, KIEV ALL'ATTACCO”

AIUTO A LUKASHENKO “DA LUGLIO” - Diga. 007 di Zelensky: video-confessione di Mosca. Dagli Usa altri 2 miliardi di aiuti

Di Alessia Grossi

Mancava solo la sua voce a confermarlo: “L'offensiva ucraina è iniziata”, ha detto ieri Vladimir Putin da Sochi, a margine dell'incontro con il presidente bielorusso, Alexander Lukashenko.

Meeting dal quale arriva anche la notizia che a luglio la Russia inizierà il dispiegamento delle armi nucleari tattiche in Bielorussia – “dal 7 o 8 luglio”, ha precisato Putin – secondo quanto già annunciato dai due leader in precedenza.....

Dal Pentagono arriva anche l'annuncio, atteso, di un nuovo pacchetto di aiuti militari a Kiev per 2,1 miliardi di dollari che comprende nuove munizioni per i sistemi di difesa aerea Patriot, sistemi e missili Hawk, munizioni d'artiglieria da 155 e 203 millimetri, sistemi aerei senza piloti Puma, munizioni per sistemi di missili a guida laser.

A cui si aggiunge sostegno per l'addestramento e la manutenzione degli armamenti: così il totale degli aiuti Usa all'Ucraina arriva a oltre 40,4 miliardi dall'inizio dell'Amministrazione Biden, di cui 39,7 miliardi dall'invasione russa.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/10/bielorussia-putin-a-minsk-nostre-atomiche-kiev-allattacco/7189371/>

10 giugno 23 FQ:

“LA “CONTROFFENSIVA” È UN FUMETTO DI SANGUE

L'ASSALTO UCRAINO - 70mila uomini, caos e “vittoria” impossibile.

Solo 4 brigate di soldati, un fronte di 300 km.

Non potrà mai essere un'offensiva su larga scala: zero obiettivi strategici raggiungibili

Di Fabio Mini

...Le brigate ucraine impegnate in questa prima fase, che dovrebbe portare allo "sfondamento" delle difese russe, sono senz'altro ben addestrate ed equipaggiate, anche se gli stessi ucraini ammettono che non siano al completo.

Ma anche ammettendo che lo siano, il fatto che siano state addestrate dalla Nato non è garanzia di efficacia. Basta pensare all'Afghanistan.

Di certo la stessa entità delle forze non è la condizione ottimale per partire con un'offensiva su vasta scala. Né tantomeno per raggiungere la pace con la guerra.....

La linea di contatto fra ucraini e russi è lunga qualche migliaio di chilometri.

Secondo la descrizione dei narratori e le loro sintetiche mappe, l'offensiva ucraina si starebbe sviluppando da Bakhmut a Zaporizhzhia: oltre 300 chilometri l'una dall'altra.

Le tre principali direzioni d'attacco distano fra loro di 60 km (Zaporizhzhia-Orekov), 187 km (Orekov-Vodiane) e 85 km (Vodiane-Bakhmut).

I presunti obiettivi "strategici" sarebbero Melitopol e Mariupol (entrambi a 90 km dalla linea di contatto) e Lugansk (a 115 km)....

Gli obiettivi strategici sono infatti irraggiungibili con l'attuale schieramento di forze.

Che l'Ucraina stia "concentrando" gli sforzi su tre o cinque linee di attacco è ridicolo.

In realtà agire su tre o cinque direttrici e quindi condurre decine di azioni tattiche significa diluire le forze disponibili su un fronte troppo ampio perché si parli di controffensiva.

Significa spalmare un velo in prima linea senza seconda linea e altre riserve...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/10/ucraina-la-controffensiva-e-un-fumetto-di-sangue/7189369/>

10m giugno 23 FQ:

"ASSANGE, LONDRA RIGETTA IL RICORSO: ESTRADIZIONE VICINA

LA BEFFA - Per l'ideatore di wikileaks stessa accusa di the Donald

Di Stefania Maurizi

...A denunciare il rischio che corre Julian Assange è stata Reporters Sans Frontières, appena la moglie Stella Assange ha reso noto che la High Court del Regno Unito ha rigettato l'appello contro l'estradizione del fondatore di WikiLeaks.

La decisione è arrivata questa settimana dopo ben nove mesi di attesa, senza alcuna udienza ed è stata emessa da un unico giudice, Jonathan Swift, peraltro entrato già nelle cronache per aver rigettato un appello di una trentina di richiedenti asilo che rischiavano di essere deportati in Ruanda, in base alle politiche dei conservatori inglesi contro rifugiati e migranti.

È una delle ironie della storia che la sentenza arrivi proprio nella settimana in cui Donald Trump – la cui amministrazione ha incriminato Assange per la pubblicazione dei documenti segreti del governo americano – sia finito incriminato proprio con la stessa legge: il brutale Espionage Act del 1917, per la gestione di una serie di documenti riservati durante la sua presidenza.

Le condizioni di salute di Julian Assange sono serie.

È rinchiuso nella prigione più dura del Regno Unito, Belmarsh, da oltre quattro anni, con pericolosi terroristi, e da ben tredici anni non conosce più la libertà...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/10/assange-londra-rigetta-il-ricorso-estradizione-vicina/7189375/>

7 giugno 23 FQ:

"FONDI PNRR, LA TAV NEL MIRINO: SCONTRO TRA MINISTERI, LA REGIONE RASSICURA

Per il ministro degli Affari Europei «a rischio i finanziamenti Ue».

Ma per i Trasporti i tratti Brescia - Verona e Verona-Vicenza sono «in linea con i target»

di Francesca Lorandi e Giuseppe Spatola

...L'Alta velocità Brescia-Padova entra al centro di una bagarre tra ministeri: giudicata da quello per gli Affari europei tra le misure più a rischio dell'intero Pnrr, tanto da essere tra quelle per le quali si sollecita «un processo di revisione mirata in accordo con le istituzioni europee e congruente con i principi dei Regolamenti europei».

Come dire che secondo il ministro Raffaele Fitto sarebbe opportuno rivedere tempi e investimenti destinati alla Tav, alla luce della volontà di «spostare progetti che non riescono a stare nel Pnrr» per una questione di tempi e «liberando così delle risorse che possono essere riprogrammate» con il Repower «verso una politica industriale necessaria per il nostro Paese», ha detto proprio ieri. Fitto (Affari Europei): «Troppe criticità»

Ecco allora che sull'infrastruttura chiave per il tessuto produttivo del lombardo-veneto, secondo Fitto, graverebbero troppe criticità, riportate nero su bianco nella «Relazione semestrale sullo stato di attuazione del Pnrr» realizzata, appunto, dal ministero per gli Affari europei e firmata anche dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Aperti cielo. Perché quelle criticità - a sentire le Regioni e il ministero coinvolto, quello delle Infrastrutture Matteo Salvini - non esisterebbero.

Nessun rischio sui fondi invece per le Regioni Lombardia e Veneto....”

<https://www.bresciaoggi.it/territorio-bresciano/brescia/pnrr-la-tav-nel-mirino-ma-poi-salvini-rassicura-1.10111251>

7 giugno 23 Presenza:

“ESSERE NOTAV SIGNIFICA PERDERE IL LAVORO?”

Fabrizio Maffioletti

Alessandro Della Malva, attivista NoTav, non si è visto rinnovare il contratto a tempo determinato dalla Azimut di Avigliana

Della Malva ha partecipato a due manifestazioni contro il Tav, la grande opera ferroviaria della Valsusa. Una a S. Giacomo di Susa contro le trivellazioni, l'altra a Bruzolo da cui partivano i camion carichi di smarino.

Proteste che i NoTav rivendicano essere a salvaguardia dell'ambiente e della propria valle, contro un'opera, o meglio, un progetto vecchio di decenni, estremamente controverso e di cui non è stato steso neanche un centimetro di rotaia.

Si è trattato di manifestazioni di dissenso nonviolente.

Viene denunciato e gli viene assegnata una misura cautelare: l'obbligo di firma.

L'uso delle misure cautelari è ormai pratica comune nei confronti dei NoTav.

Il fatto che abbia l'obbligo di firma dimostra che è colpevole? Assolutamente no....

Il 16 maggio le forze dell'ordine non trovandolo a casa, Della Malva esce presto di casa il mattino, vanno in azienda per notificargli il provvedimento cautelare.

Viene convocato nell'ufficio del personale in cui sono presenti anche gli agenti.

Il contratto con il quale è stato assunto è in scadenza.

Gli è stato detto che non sarà più rinnovato, ha 51 anni”.

<https://www.presenza.com/it/2023/06/essere-notav-significa-perdere-il-lavoro/>

8 giugno 23 Luna Nuova:

“TAV SUSAS-BUSSOLENO, ARRIVANO LE PRIME MOSSE DI TELT

Accessi temporanei ai terreni di Coldimosso e S.Petronilla per il tunnel di interconnessione: indagini ambientali e archeologiche, Nicoletta Dosio interroga in consiglio comunale

La linea ferroviaria Torino-Modale in località Santa Petronilla, a Bussoleno, nella zona dove è prevista l'interconnessione tra il tracciato Tav e la linea storica

Prima di vedere qualche area recintata, qualche trivella in azione o qualche abbozzo di cantiere passerà ancora verosimilmente parecchio tempo, ma intanto Telt ha iniziato a muovere i primissimi passi preliminari anche sul fronte della futura galleria di interconnessione fra alta velocità e linea storica, nella tratta Susa-Bussoleno.

Nei giorni scorsi i proprietari dei terreni privati interessati si sono infatti visti recapitare da Telt una lettera con la richiesta di autorizzazione all'accesso temporaneo ai terreni per svolgere, si legge nel testo, «operazioni preparatorie, indagini, ricerche, attività in materia ambientale e indagini archeologiche» sia sul versante di Susa (Coldimosso), sia su quello di Bussoleno (Santa Petronilla)....”

<http://www.lunanuova.it/home/2023/06/08/news/tav-susa-bussoleno-arrivano-le-prime-mosse-di-telt-513511/>

8 giugno 23 Repubblica:

"PROCESSO SAN MICHELE, "LA 'NDRANGHETA SI INTERESSÒ ALLA TAV MA NON PRESE APPALTI"

a cura di Redazione Torino

La corte d'appello di Torino spiega l'assoluzione dell'imprenditore Giovanni Toro, **dichiarato non colpevole dopo una condanna in primo grado a 8 anni**

L'annuncio della ripresa dei lavori per il Tav in Valle di Susa, nei primi mesi del 2011, aveva destato l'interesse della 'ndrangheta, ma nessun appalto è finito in mano a imprese legate alle cosche: questo, in sintesi, è quanto afferma la Corte di appello di Torino nella [sentenza di secondo grado](#) del processo San Michele sulla presenza in Piemonte di esponenti della 'ndrina di San Mauro Marchesato, in provincia di Crotona.

Si tratta del troncone del procedimento celebrato con il rito abbreviato.

L'argomento viene trattato nella parte relativa a uno degli otto imputati, l'imprenditore Giovanni Toro, gestore di una cava a Chiusa San Michele, che è stato assolto dall'accusa di concorso esterno.

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/06/08/news/processo_san_michele_la_ndrangheta_si_interesso_alla_tav_ma_non_prese_appalti-403716698/

12 giugno 23 Centro Studi Sereno Regis:

"QUANDO SI SOLLEVA LA MONTAGNA: 17/18 GIUGNO IN MAURIENNE, PARLA PHILIPPE DELHOMME

Daniela Bezzi

.....Come sarà possibile contenere una manifestazione che neppure gli organizzatori sono in grado al momento di quantificare?

E il temuto sfondamento per non dire assalto nella zona del cantiere?

E insomma come andrà?

Lo abbiamo chiesto a Philippe Delhomme, insegnante di storia, ex vice-sindaco del comune di Villarodin Bourget, NoTav da sempre all'interno dell'Ass.ne [VAM \(Vivre et Agir en Maurienne\)](#) di cui è co-presidente insieme a Annie Colombet e figura ben nota in Val di Susa, sempre presente in tutte le manifestazioni, anche di recente in visita a San Didero...

Sta succedendo di tutto, sì: da una parte i promotori della Torino Lione stanno cercando in tutti i modi di presentare questa manifestazione come inevitabilmente violenta, per metter paura alla popolazione e limitarne la partecipazione.

Ma il risultato è che, mai come in questo momento, si sta parlando di TAV: ogni giorno che passa la questione guadagna attenzione anche sui media nazionali. Mai come in questo momento si è sentito parlare in Francia della Torino-Lione, dei suoi impatti, dell'evidente minaccia per l'ambiente, degli effetti sulla nostra valle: già solo questo è positivo.

Articoli sui giornali, trasmissioni per radio, giornalisti che ci contattano per sapere: questo continuo soffiare sul fuoco da parte dei sostenitori del progetto in realtà fa gioco più a noi che a loro – perché chiunque si trova, magari per la prima volta, a fare un bilancio tra le loro ragioni e le nostre, non potrà che dar ragione a noi.

Una strategia comunicativa che insiste sì sulla paura, ma rivelatrice in effetti della loro paura: hanno paura che questo assurdo progetto venga messo in discussione, con tutti gli interessi economici che sono in gioco...."

<https://serenoregis.org/2023/06/12/quando-si-solleva-la-montagna-17-18-giugno-in-maurienne-parla-philippe-delhomme/>

8 giugno 23 Stampa:

"BUSIA E L'ANAC BOCCIANO IL PONTE SULLO STRETTO: TUTTI I RISCHI SUL BILANCIO PUBBLICO. "Non contrapporre efficienza e legalità"

Il numero uno dell'Anac: «Nel 2022 impennata di affidamenti, investimenti in crescita, doppi rispetto al 2018»

Paolo Baroni

.....Precondizione di tutto, nel campo degli appalti, è la massima trasparenza e controllabilità dei progetti e dello stato degli investimenti, ha rimarcato Busia, che quindi è tornato a criticare l'eccessivo utilizzo di deroghe e soglie alte nel nuovo Codice appalti ("scorciatoie meno efficienti e foriere di rischi"), a segnalare i pericoli del subappalto a cascata, lo svuotamento di fatto dell'ingresso di donne e giovani negli appalti Pnrr, lo squilibrio del trasferimento del rischio al privato per il Ponte sullo

Stretto "a danno del pubblico", e la non introduzione nel Codice dell'obbligo di dichiarare il titolare effettivo, come richiesto da Anac.

In particolare sul nuovo Codice appalti il presidente dell'Anac ha ripetuto che "la deroga non può diventare regola, senza smarrire il suo significato e senza aprire a rischi ulteriori...."

Tra queste, l'innalzamento delle soglie per gli affidamenti diretti, specie per servizi e forniture, o l'eliminazione di avvisi e bandi per i lavori fino a cinque milioni di euro"....

Busia ha poi messo in guardia sui rischi del "subappalto a cascata".

"Il nuovo Codice - ha detto - ha eliminato il divieto del "subappalto a cascata". Non possiamo dimenticare che tale istituto, per poter conservare una ragione economica, quasi sempre porta con sé, in ogni passaggio da un contraente a quello successivo, una progressiva riduzione del prezzo della prestazione. E questa necessariamente si scarica o sulla minore qualità delle opere, o sulle deteriori condizioni di lavoro del personale impiegato...."

https://www.lastampa.it/politica/2023/06/08/news/il_presidente_dellanticorruzione_busia_bene_rinegozia_re_sul_pnr occorre_massima_trasparenza-12847062/

8 giugno 23 Greenpeace:

"IL GOVERNO MELONI SDOGANA I NUOVI OGM: LE OPPOSIZIONI QUASI TUTTE MUTE. CHI PAGHERÀ I DANNI?"

Si spalancano le dispense degli italiani al cibo OGM. Domani voto di fiducia alla Camera al Ddl Siccità: monitoriamo da vicino dichiarazioni e voti

Un tiro a porta (quasi) vuota: con la benedizione e le pressioni delle lobby agricole oggi il Governo Meloni dopo il voto di fiducia alla Camera al Ddl Siccità sdognerà la sperimentazione in campo delle nuove varietà vegetali biotech, che la Corte di Giustizia Ue ha equiparato ai "vecchi" OGM.

Tranne il gruppo Alleanza Verdi-Sinistra, tutte le opposizioni tacciono alla richiesta, sollevata dalle Associazioni della Coalizione Italia Libera da OGM, di rispetto delle normative vigenti in tema di valutazione del rischio, tracciabilità, etichettatura, divieto di sperimentazione in campo a protezione della biodiversità agricola e naturale che costituisce il nostro capitale naturale, un patrimonio inestimabile per il nostro Paese.

Il nuovo decreto, inoltre, abolisce tutti i controlli necessari ad evitare eventuali effetti negativi su ambiente e salute.

L'Italia abbandona, così, la sua ventennale linea di una agricoltura rigorosamente libera da OGM. Una posizione - dati alla mano - necessaria data l'impossibilità, considerando le caratteristiche del nostro territorio, di evitare le contaminazioni con le coltivazioni biologiche e convenzionali. L'Italia era stata fra i primi in Europa a dire di no agli OGM, altri 16 Paesi e quattro regioni hanno poi seguito il nostro esempio: oggi rompiamo quel fronte, spalancando così le dispense degli italiani al cibo geneticamente modificato....."

<https://www.greenpeace.org/italy/comunicato-stampa/18120/il-governo-meloni-sdogana-i-nuovi-ogm-le-opposizioni-quasi-tutte-mute-chi-paghera-i-danni/>

9 giugno 23 Torinoggi:

"LA SEDE TORINESE DI FRIDAYS FOR FUTURE APRE LE PORTE CON DON CIOTTI E WILLIE PEYOTE: "QUESTA È LA CASA DEL FUTURO"

A ospitare gli ambientalisti è l'ex Molo di Lilith di Vanchiglietta, che da oggi si chiamerà Kon Tiki. Inaugurazione con il presidente del Gruppo Abele, il noto cantautore e la vicepresidente di Arci Raffaella Bolini

"Questa è la casa del futuro"...e se lo dice don Ciotti è impossibile non crederci.

Il presidente del Gruppo Abele, insieme al rapper e cantautore Willie Peyote e alla vice-presidente nazionale di Arci Raffaella Bolini, ha inaugurato ufficialmente al pubblico la sede torinese del movimento Fridays for Future. A ospitare il movimento ambientalista è l'ex Molo di Lilith di via Cigliano 7 nel quartiere Vanchiglietta, circolo Arci chiuso da tempo; da oggi, lo spazio si chiamerà Kon Tiki.

Il gruppo gestirà gli spazi attraverso l'associazione Giustizia Climatica Ora, costituita dopo il Climate Social Camp dello scorso anno: "Ringraziamo - spiegano il presidente Andrea John Dejanaz e la vicepresidente Rachele Bugatti - le strade, le piazze, le comunità e i luoghi occupati che ci hanno accolto dal 2019, ma sentivamo il bisogno di un posto da chiamare casa e in cui mettere radici: l'Arci ci ha

dato un enorme sostegno e ci ha aiutato a trovare questo spazio, che non sarà solo nostro ma aperto a tutti"

Il sentimento di Ciotti è condiviso, seppur da prospettive diverse, anche da Peyote: "Mi sento vicino all'idea di lotta - ha dichiarato - quando è collettiva e dà fastidio. Dopo il movimento no g8 del 2001 c'è stato un vuoto rappresentativo e voi lo state colmando regalando speranza e rassicurazione. La protesta deve dare fastidio, se no le istanze non arrivano e si fa un favore a chi comanda: per questo occorre renderla ancora più fastidiosa; con il mio lavoro di musicista cerco di fare domande".

<https://www.torinoggi.it/2023/06/09/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/la-sede-torinese-di-fridays-for-future-apre-le-porte-con-don-ciotti-e-willie-peyote-questa-e-la-c.html>

10 Giugno 23 Stampa:

“APRE A TORINO LA SEDE NAZIONALE DEI FRIDAYS FOR FUTURE CON DON CIOTTI E WILLIE PEYOTE

Il fondatore del Gruppo Abele e il cantante torinese a Vanchiglietta: “Qui il futuro ha trovato la sua casa”

Fabrizio Accatino

.....Di questo spazio, aperto a tutte le persone di buona volontà, don Ciotti è il promotore.

Già nel 2019, dopo il primo sciopero climatico, aveva invitato i militanti dei Fridays for Future al Gruppo Abele, impegnandosi a mettere a loro disposizione un luogo in cui potersi aprire alla città.

Quattro anni dopo il percorso è compiuto.

«Sono felice, qui il futuro ha trovato casa», sorride don Luigi. «Questo sarà il luogo della gioia, della festa, della riflessione, dell'impegno, ma anche della ricerca della verità. Mai come oggi c'è bisogno di chiamare con il loro nome i disastri ambientali, i problemi climatici, le minacce alla biodiversità. Questa casa deve essere un cantiere sempre aperto e attivo, un luogo d'impegno, di utopia, di cultura. Perché la cultura rende ricco l'oggi, apre le porte del domani e dà la sveglia alle coscienze».

Dal canto suo Willie Peyote si schermisce, minimizzando il proprio ruolo. Con autoironia si definisce - in quanto musicista - «facente parte della sfera dell'inutile», ma per la nuova generazione di combattenti verdi lui è un punto di riferimento

Con l'ambiente in bilico sul baratro, Peyote confessa apertamente i suoi timori. «Provo molta ansia e un po' di paura. È inspiegabile che di fronte a dati così certi e incontrovertibili nessuno faccia una piega, anzi, ci sia sempre chi tenta continuamente di sminuire, di nascondersi dietro un dito

<https://www.lastampa.it/torino/2023/06/10/news/fridays-for-future-sede-nazionale-torino-vanchiglietta-12850526/>

11 Giugno 23 Comune. Info:

“CRISI CLIMATICA, NEGAZIONISTI E NUOVE GENERAZIONI

Guido Viale

I negazionisti di fatto sono quelli che riconoscono l'imminenza, la gravità e le dimensioni della crisi ecologica e ambientale (ormai sono la maggioranza, soprattutto tra le élite dirigenti e le forze al governo di tutto il mondo), ma che poi continuano ad agire come se nulla fosse.

Anzi peggio. Alle grandi opere infrastrutturali pensate per una crescita che non ci sarà mai più, si aggiungono ora guerra, produzione e uso di armi che accelerano la resa dei conti con la crisi climatica, disputandosi, con il sangue di centinaia di migliaia di infelici, territori che stanno devastando con bombe, proiettili e mine seminate a milioni, con allagamenti, inquinamenti e distruzioni che li renderanno inabitabili e sterili per decenni se non per secoli. Una prova generale di come si apprestano a ridurre tutta la Terra.....

Perché senza comunità e reti di comunità, cioè senza contatto diretto, “amicizia sociale”, fiducia reciproca, fratellanza e sorellanza, non si possono mettere a punto obiettivi condivisi né aprire vertenze e conflitto con chi ne ostacola la realizzazione.

Ce lo insegnano le esperienze dei NoTav, della ex Gkn e di molte altre situazioni di lotta.

Per capire l'inadeguatezza del nostro ceto dirigente basta ricordare che di fronte alla resistenza, allora ventennale, oggi trentennale, del movimento NoTav, Luigi Bersani esclamò: “Ma come è possibile! È solo un treno”.

Non era e non è solo un treno.

Era ed è rifiuto di spese, consumi di energia e produzione di CO2 e altri inquinanti inutili e dannosi; difesa di un territorio senza il quale non è possibile costruire comunità; salvaguardia della bellezza

aperta alla fruizione di tutti; realizzazione di un saldatura permanente tra generazioni, generi, condizioni e background culturali diversi; sviluppo di una cultura alternativa di respiro planetario (“Il Grande Cortile”), costruzione di un punto di riferimento per tutte le altre lotte per il clima, l’ambiente, la salute e l’occupazione presenti e future, dove le bandiere NoTav sono sempre presenti”

https://comune-info.net/crisi-climatica-negazionisti-e-nuove-generazioni/?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=La+guerra+dei+soldati

13 giugno 23 FQ:

“ULTIMA GENERAZIONE, BLITZ AL LAOCOONTE: 9 MESI A 2 ATTIVISTI

Il tribunale del Vaticano ha condannato a 9 mesi, con pena sospesa, i due attivisti di Ultima Generazione che lo scorso agosto si incollarono alla statua del Laocoonte all’interno dei musei Vaticani. Si tratta di Ester Goffi, 26 anni, e Guido Viero, di 61.

Entrambi dovranno pagare anche una multa di 1.500 euro per il reato di danneggiamento aggravato e una da 120 euro per quello di trasgressione “a un ordine legalmente dato dall’autorità competente”. I giudici d’Oltretevere hanno poi condannato anche una terza attivista che, durante il blitz ai Musei Vaticani, filmò l’azione degli attivisti. Laura Zorzini, questo il suo nome, dovrà però pagare solo un’ammenda di 120 euro per il reato di trasgressione “a un ordine legalmente dato dall’autorità competente”.

Viero e Goffi, inoltre, sono stati condannati a risarcire il danno al monumento per un totale di 28.148 euro.

Nell’udienza di ieri, il promotore di giustizia aveva richiesto una condanna a 2 anni e 5 giorni per Guido Viero a 2 anni per Ester Goffi e di un mese per Laura Zorzini, oltre a una multa di 3 mila euro”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/13/ultima-generazione-blitz-al-laocoonte-9-mesi-a-2-attivisti/7192164/>

12 giugno 23 Rainews:

“È MORTO SILVIO BERLUSCONI, AVEVA 86 ANNI

L'ex presidente del Consiglio è deceduto questa mattina intorno alle 9:30 all'ospedale San Raffaele di Milano dove era ricoverato per una leucemia cronica.

Il necrologio della prima moglie Elvira: "Grande uomo e papà"

Si terranno mercoledì 14 giugno nel Duomo di Milano i funerali di Stato di Silvio Berlusconi, deceduto ieri all'età di 86 anni presso l'ospedale San Raffaele. Lo ha confermato la Diocesi meneghina: la richiesta è arrivata da parte di Palazzo Chigi e della famiglia del Cavaliere.

Alle esequie parteciperà anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

A presiedere la cerimonia l'arcivescovo metropolita di Milano, monsignor Mario Delpini. La salma è ora ad Arcore dove l'accesso è consentito solo ai familiari e agli amici più stretti, mentre mercoledì sarà giorno di lutto nazionale...”

<https://www.rainews.it/maratona/2023/06/berlusconi-ricoverato-al-san-raffaele-905fed1a-a4b8-4fd6-8a17-d328063810d0.html>

12 giugno 23 FQ:

“I MERCATI ACCOLGONO LA NOTIZIA DELLA MORTE DI BERLUSCONI CON UN RIALZO DEI TITOLI MEDIASET DEL 10%

I mercati finanziari, si sa, non conoscono pietà o etica. Appena si è diffusa la notizia della morte di Silvio Berlusconi i titoli Mediaset (MediaforEurope) sono schizzati al rialzo, passando da 68 centesimi a 76 centesimi nel giro di pochi secondi, un rialzo del 10%. L’“euforia” è durata circa 3 ore, poi le azioni si sono gradualmente riportate in zona 71 centesimi, mantenendo un guadagno del 3,5%, e hanno chiuso a 0,7 euro con un guadagno del 2,3%. Il mercato scommette sull’ipotesi possa essere venduta dagli eredi.

Le stesse speculazioni non hanno riguardato Mondadori (+1,54%), né tanto meno la partecipata Mediolanum (+0,39%).

Mediaset vale in borsa 1,7 miliardi di euro. Primo azionista dei MediaforEurope è la finanziaria della famiglia Berlusconi Fininvest con il 50%.

Un altro 16% fa capo a Simon fiduciaria, riconducibile al gruppo francese Vivendi che possiede direttamente un altro 3,9%.

Alla presidenza di Fininvest c'è **Marina Berlusconi**, nel consiglio di amministrazione siedono i figli del fondatore, **Piersilvio, Barbara, Luigi** oltre ad **Adriano Galliani** e altri due consiglieri.

Piersilvio Berlusconi è amministratore delegato di **Mediaset**.

L'idea degli investitori è probabilmente che senza Silvio Berlusconi si aprano nuove prospettive per operazioni societarie che coinvolgano il gruppo televisivo....

Tuttavia anche se "oggi è prematuro immaginare un orizzonte temporale", la Borsa specula sulle difficoltà di gestire una famiglia allargata come quella del Cavaliere....

Il primo banco di prova per valutare la compattezza, dei cinque figli di Silvio Berlusconi verso le scelte aziendali sarà l'operazione di integrazione a livello europeo di Mediaset che rimane sul tavolo. La Borsa non si aspetta invece cambiamenti nella partecipazione in Mondadori (+1,33%) e nemmeno la quota in Mediolanum (-0,42%) è mai stata messa in discussione, né sembra esserlo ora".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/06/12/i-mercati-accolgono-la-notizia-della-morte-di-berlusconi-con-un-rialzo-dei-titoli-mediaset-del-10/7191159/>

13 giugno 23 FQ:

“STAMPA ESTERA “MAGNATE EVASORE”, “UN IMBROGLIONE”

1936-2023 - Impietosi. I giornali stranieri inchiodano l'ex premier

Di Maddalena Lai

La notizia della morte di Silvio Berlusconi sulla stampa internazionale è accompagnata da ritratti tutt'altro che lusinghieri dell'ex Cavaliere. “Miliardario, amico di Putin e persona indesiderata in Ucraina”, titola il sito in ucraino della Bbc, a cui fa eco Radio Svodoba: “Putin ha perso un amico. Silvio Berlusconi: un uomo che non conosceva la vergogna”.

Negli Stati Uniti, invece, più che sui suoi rapporti con il presidente della Federazione Russa, le testate si sono soffermate sui suoi scandali sessuali, il suo impero mediatico e il suo controverso rapporto con la giustizia.

Il Washington Post descrive Berlusconi come “il miliardario magnate dei media” che ha portato l'Italia “nel malessere sociale e nel disastro economico” e che, negli ultimi anni si era ridotto a “una caricatura abbronzata”, nota per “promuovere i suoi interessi, le sue amicizie con dittatori stranieri e le sue relazioni con donne più giovani, alcune delle quali presumibilmente a pagamento”.

Il quotidiano Wall Street Journal ricorda che spesso Berlusconi all'estero era al centro delle critiche per le sue “battute volgari, gli scandali sessuali, il conflitto tra i suoi interessi politici e i suoi interessi commerciali”, oltre che per il suo rapporto controverso con i giudici che definiva “comunisti intenti a perseguire una caccia alle streghe politica contro di lui”. La Cnn invece ricorda, oltre agli scandali sessuali e ai processi a suo carico per evasione fiscale, quando l'ex premier si definì “il Gesù Cristo della politica”.

Il New York Times evidenzia come abbia “introdotto il sesso e il glamour nella politica italiana”, ricorda quella volta in cui definì “moralmente accettabile non pagare le tasse” e il suo “genio per la vittimizzazione a cui ricorreva in risposta alle critiche alle sue politiche o al suo comportamento personale”. ...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/13/stampa-estera-magnate-evasore-un-imbroglione/7192187/>

13 giugno 23 Corriere:

«INFANGA LA MEMORIA DI BERLUSCONI».

Caso in Regione Piemonte, critiche a una collaboratrice di Valle

Il Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale: «Scioccato dal messaggio. Esistono limiti di opportunità e decenza»

Il capogruppo di Forza Italia nel consiglio regionale del Piemonte, Paolo Ruzzola, si scaglia contro una storia Instagram pubblicata «da un comunicatore della vicepresidenza del Consiglio regionale», la 27enne Chiara Fullone, che sul suo profilo personale, a proposito dei funerali di Stato, definisce Silvio Berlusconi «predatore sessuale, misogino, omofobo ed evasore fiscale con amicizie nella mafia».

La storia, già scomparsa dal web, si apriva affermando che «in base alla legge sono a carico dello Stato le spese per i funerali del presidente del Consiglio, sia che la morte avvenga mentre sono in carica, sia una volta cessata la carica».

Quindi «con i miei soldi - scriveva la collaboratrice del vicepresidente Pd dell'Assemblea legislativa piemontese, Daniele Valle, che però non è iscritta al partito - devo pagare i funerali di...?» e qui seguiva la lista degli epiteti....»

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/23_giugno_13/infanga-la-memoria-di-berlusconi-caso-in-regione-piemonte-critiche-a-una-collaboratrice-di-valle-e75f6e28-a2d0-4d23-8080-dcdeea59exlk.shtml

14 giugno 23 FQ:

“PER BERLUSCONI NON ALZO LA BANDIERA A MEZZ’ASTA

Di Tomaso Montanari

Scrivo questo articolo come rettore dell’Università per Stranieri di Siena: e comincio col dire che, come rettore, mai avrei pensato di dover prendere una posizione sulla morte di Silvio Berlusconi.

Se sono stato, al contrario, costretto a farlo è a causa della inaudita decisione del governo Meloni di indire tre giorni di lutto nazionale, nei quali le bandiere sugli edifici pubblici dovrebbero essere poste a mezz’asta.

Di fronte a questa indicazione del potere esecutivo, il rettore di una università pubblica deve fare necessariamente una scelta: accettarla, o respingerla.

Dire sì, o dire no: tertium non datur. Poiché la mia coscienza mi impediva di dire sì, ho scritto una lettera all’intera comunità accademica spiegando le ragioni del no.

Una lettera non pubblica: perché – anche per rispetto verso il dolore della famiglia Berlusconi – avrei preferito non essere costretto ad argomentare pubblicamente, in questi giorni, sulle ragioni di questa scelta. Ma vista la reazione delle forze politiche di governo (alcune delle quali chiedono addirittura le mie dimissioni), eccomi a farlo.

L’università non è una prefettura: è una comunità scientifica che costruisce liberamente un proprio progetto di educazione, cioè di pieno sviluppo della persona umana e di formazione alla cittadinanza.

E la Costituzione della Repubblica protegge la sua autonomia dal potere esecutivo: proprio

l’autonomia che rivendico in questo scostamento dalle indicazioni della Presidenza del Consiglio.

La mia convinzione è che una università che si inchini nell’omaggio alla figura di Silvio Berlusconi perda ogni credibilità educativa, e morale

L’indizione di un lutto nazionale per la morte di un ex presidente del Consiglio che non sia stato in seguito presidente della Repubblica, non ha alcun precedente....

Berlusconi è stato condannato con sentenza passata in giudicato per frode fiscale: cioè per aver sottratto fraudolentemente soldi alla cassa comune del popolo italiano.

Una colpa gravissima per tutti: ma imperdonabile per un uomo delle istituzioni.

Per questo è decaduto dal Parlamento della Repubblica: una clamorosa sanzione del suo aver ‘servito’ le istituzioni senza disciplina né onore.

Basterebbe questo a rendere intollerabile questo lutto nazionale senza precedenti.

Ma come dimenticare i conclamati rapporti con Cosa Nostra? Una macchia immensa, sufficiente a rendere impensabili – in qualunque Paese civile – onori pubblici che imbrattano la nostra immagine e distruggono la nostra credibilità agli occhi del mondo.

Infine – perché, appunto, non voglio e non posso in questa veste dare giudizi politici – il rapporto di Berlusconi con le donne: cosa dovrebbero pensare le colleghe, e ancor più le studentesse, della mia università, varcandone la soglia sotto bandiere a mezz’asta in onore di chi ha violato sistematicamente la dignità e la parità del corpo e della persona delle donne?...”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/14/per-berlusconi-non-alzo-la-bandiera-a-mezzasta/7193257/>

14 giugno 23 FQ:

“BERLUSCONI, PADRE ZANOTELLI, “LA CHIESA DEVE ESSERE CRITICA: NO ALLA BENEDIZIONE IN DUOMO”

IL MISSIONARIO - “Significa esaltare un uomo, mentre dobbiamo avere il coraggio di dire quello che è stato. Altrimenti continueremo a fare della amoralità berlusconiana la nostra etica quotidiana”

Di Alex Corlazzoli

“Resto incredulo davanti alla santificazione di Berlusconi, non dovevano essere fatti i funerali nel Duomo di Milano”.

A parlare fuori dal coro è il missionario comboniano padre Alex Zanotelli.

Il cardinale Ruini ha detto: “Era intelligente e generoso, ha meriti storici per l’Italia”.

Davanti alla morte serve tanto silenzio, solo Dio ti giudicherà. Ma Berlusconi ha avuto un ruolo molto negativo nel nostro Paese. Ci si dimentica dei suoi rapporti con la mafia tramite Marcello Dell'Utri, del suo legame con la P2, della mercificazione del corpo delle donne. Resto esterrefatto davanti a tanti ecclesiastici che parlano di lui. Un uomo di una amoralità terribile, che lui ha eretto a etica del popolo italiano. Abbiamo una società amorale grazie a lui....

Il governo ha deciso per i funerali di Stato e il lutto nazionale, la Chiesa di Milano accoglierà la salma di Berlusconi.

Sono mortificato della solenne celebrazione di Stato in Duomo: significa esaltare un uomo, mentre dobbiamo avere il coraggio di dire quello che è stato. Altrimenti continueremo a fare della amoralità berlusconiana la nostra etica quotidiana. La Chiesa poteva risparmiarsi di accoglierlo: vuol dire benedire tutto quello che ha fatto. Tra Ruini e Berlusconi c'è stato un notevole connubio ma questa non è la Chiesa di Francesco. La Chiesa deve avere un ruolo critico: Gesù lo era stato con i farisei, con i sacerdoti nel tempio, dobbiamo avere lo stesso coraggio, altrimenti tutto passa..."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/14/berlusconi-padre-zanotelli-la-chiesa-deve-essere-critica-no-alla-benedizione-in-duomo/7193466/>

12 giugno 23 Repubblica:

“DUE AGENTI E 2.500 EURO PER RIMPATRIARE UN MIGRANTE: IL PIANO MELONI A RISCHIO FLOP

I dubbi dopo l'annuncio del governo sui respingimenti. Mauro Palma, garante dei diritti delle persone private della libertà: "Sono risorse a perdere, che l'Italia farebbe meglio ad investire in canali di ingresso legali"

di Alessandra Ziniti

.....Lo dicono, innanzitutto, i numeri: quelli dei costi altissimi, da 9 a 10 milioni di euro l'anno, serviti per rimpatriare una media di poco più di 5.000 migranti, appena il 20 % di coloro che hanno ricevuto un decreto di espulsione.

E lo dicono anche storia ed esperienza: mancano uomini e mezzi per effettuare i rimpatri, sono pochissimi gli accordi bilaterali con i Paesi d'origine necessari per rispedire indietro le persone e, finora, nessun Paese terzo ha mai accettato di riprendersi migranti che non gli appartengono.

Per la prima volta, l'anno scorso, la Corte dei Conti ha quantificato la cifra spesa dall'Italia per i rimpatri: 27,4 milioni di euro nel triennio 2018-2020, quest'ultimo l'anno più dispendioso con 8,3 milioni serviti per riportare a casa 3.351 persone.

"Mediamente - spiega Palma - il costo procapite è di 2.500 euro a viaggio a cui aggiungere il costo per i biglietti degli agenti di scorta, due per ogni migrante, del medico a bordo, dell'equipaggio, dello straordinario all'estero per le forze di polizia, del noleggio del charter, del carburante, dei diritti aeroportuali, dei trasferimenti via terra e dei pernottamenti. Anche per questo non si è mai riusciti a rimpatriare più di 6.000 persone l'anno: neanche l'accordo con la Tunisia che è quello più collaudato, con due voli settimanali per complessive 80 persone, viene rispettato. Per questo sono risorse a perdere che l'Italia farebbe meglio ad investire in canali di ingresso legali"....."

https://www.repubblica.it/cronaca/2023/06/12/news/rimpatri_migranti_governo_meloni-404104378/

12 giugno 23 Torinoggi:

“PARCO DELLO SPORT E DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE AL MEISINO, OK DALLA CIRCOSCRIZIONE 7

Ravinale: "Accolte le richieste avanzate dalla Sinistra Ecologista" comunicato stampa

Il Consiglio della Circoscrizione 7 è stato chiamato per la prima volta ad esprimersi con un voto sul progetto del Parco dello Sport e dell'Educazione Ambientale al Meisino.

Il parere sul progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato votato favorevolmente dalla maggioranza, accogliendo tuttavia ulteriori richieste e aggiunte, avanzate per mezzo di due emendamenti di Sinistra Ecologista, di cui uno sottoscritto anche da Torino Domani.

“Per noi resta un problema di fondo la scelta di quell'area per l'intervento, perché questa sottende che la natura abbia senso soltanto se al servizio dell'uomo. Ciò risulta tuttavia deciso dal mese di agosto dello scorso anno, senza preventivi confronti in sede istituzionale a causa delle tempistiche del bando PNRR”, spiega Iliaria Genovese, capogruppo di Sinistra Ecologista in Circoscrizione Sette e firmataria degli emendamenti presentati durante la discussione e approvati dalla maggioranza, con i quali si

richiedono garanzie sulla stesura di un Regolamento partecipato del Parco e sulla creazione di un Comitato Gestione, su un piano di manutenzione dettagliato, sulla fruizione degli impianti sportivi nel rispetto del principio di accesso libero e gratuito, sul coinvolgimento della cittadinanza anche nelle fasi di cantiere....”

<https://www.torinoggi.it/2023/06/12/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/parco-dello-sport-e-delleducazione-ambientale-al-meisino-ok-dalla-circostrizione-7.html>

13 giugno 23 FQ:

“TUTELA LAVORO PER I RIDER ACCORDO TRA MINISTRI UE

Ieri i ministri del Lavoro Ue hanno raggiunto l'accordo sulle nuove regole a tutela dei rider e dei lavoratori delle piattaforme come Uber, Deliveroo e Glovo.

Tra i punti principali della posizione comune dei 27 vi è l'inquadramento, secondo determinati criteri – quali limiti massimi sulla quantità di denaro che i lavoratori possono ricevere; capacità di rifiutare il lavoro; regole che ne disciplinano l'aspetto o il comportamento –, dei lavoratori della gig economy come dipendenti, e non più come autonomi.

Stabilite anche le prime norme sull'uso dell'intelligenza artificiale da parte delle piattaforme.

Il via libera dei ministri apre ora la strada ai negoziati con il Parlamento e la Commissione Ue per l'intesa finale”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/06/13/tutela-lavoro-per-i-rider-accordo-tra-ministri-ue/7192172/>